

ICE E CONFINDUSTRIA PRESENTANO LE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

Russia chiama Sicilia

La nuova politica economica del Cremlino punta sulla reindustrializzazione. Si aprono così spiragli concreti per gli imprenditori dell'Isola, soprattutto nei settori dell'agroalimentare, dell'hi-tech e del farmaceutico

DI CARLO LO RE

Si stringe sempre più il legame fra la Sicilia e Mosca. Dopo l'ormai tradizionale business forum Italia-Russia di Banca Intesa, svoltosi un mese fa circa a Catania, ieri è stata la volta di un altro importante appuntamento, sempre nel capoluogo etneo, quello organizzato dall'Istituto per il commercio estero e ospitato nella sede della locale Assindustria. Durante l'appuntamento, è stato presentato un massiccio programma di investimenti aperto ai capitali esteri e focalizzato sul potenziamento dell'industria manifatturiera, che necessita di know-how (di cui l'Italia sicuramente abbonda), nuove tecnologie (e qui Catania è centrale) e macchinari. La nuova politica economica della Federazione Russa, troppo a lungo puntata quasi esclusivamente sulla vendi-

ta all'estero di petrolio e gas naturale, di cui l'enorme territorio abbonda, si basa oggi su di una poderosa opera di (re) industrializzazione interna (un tempo vanto del regime sovietico) che punta a favorire la sostituzione delle tante importazioni dall'estero, offrendo buone opportunità di business agli investitori esteri. La task force dell'agenzia Ice, che orienterà le imprese italiane nel grande mercato russo, ha già selezionato 95 progetti avviati dalle principali regioni del Paese in alcuni settori chiave: agroindustria, materiali da costruzione, automotive, chimica-plastica, farmaceutico-medicale, macchine utensili, metallurgia, logistica, aerospazio (perché, nonostante i successi storici dei russi, oggi l'Italia ha un know-how superiore), macchine per la lavorazione legno, trasporti, infrastrutture e oil&gas. Questi gli elementi emersi nel corso del convegno internazionale «Nuovi modelli

di cooperazione e proposte di investimento», appunto svoltosi a Catania nella sede di Confindustria, al quale hanno partecipato il vice presidente dell'associazione degli industriali etnei, Antonello Biriaco, il primo consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Mosca, Niccolò Fontana, il direttore dell'agenzia Ice di Mosca, Pier Paolo Celeste, il responsabile del Desk Fair Trade e proprietà intellettuale, Vittorio Maiorana, e il responsabile Sace per la Sicilia, Fabrizio Ferrari. Quello russo è un mercato assolutamente complesso, dalle enormi possibilità di sviluppo. La Federazione Russa, con 148 milioni di potenziali consumatori, ha nell'Italia il secondo partner commerciale europeo e il quinto nel mondo. L'interscambio tra i due Paesi, circa 18 miliardi di euro nel 2016, è tornato a crescere dopo anni di «fermo», con una variazione positiva tra gennaio e febbraio proprio di quest'anno del

32,2%. Le performance migliori si sono avute nei settori della metalmeccanica, dei semilavorati, nell'agroalimentare (e in questo campo la Sicilia non è seconda a nessuno) e nel chimico-farmaceutico (anche qui, ottime le «skill» dell'Isola e dei suoi industriali). A illustrare agli imprenditori siciliani le iniziative progettuali avviate dalle principali regioni russe sono intervenuti da parte russa Vadim Tretyakov, consigliere del governatore della Regione di Sverdlovsk, Insaf Galiev, amministratore delegato del cluster metalmeccanico della Repubblica di Tatarstan, Anatoly Lobko, direttore Agenzia per l'Attrazione degli investimenti della regione di Chelyabinsk, Igor Korotkiy, direttore Agenzia per l'Attrazione degli investimenti della regione di Samara, e Yulia Kireicheva, direttore dell'omologa agenzia per la regione di Penza. (riproduzione riservata)

Per Sac arriva contratto con Enac

Il contratto di programma tra Sac ed Enac sarà firmato questo pomeriggio alle 16. Un documento che definisce gli investimenti strategici nello scalo per il triennio 2017-2020. L'accordo darà il via a interventi, fra i quali l'ampliamento della capacità aeroportuale, tramite la realizzazione di due nuovi terminal: il C nell'ex padiglione Norma e il B nella storica aerostazione Morandi - che garantiranno un miglioramento sensibile nella qualità dei servizi offerti sia al crescente numero dei passeggeri (il 2017 segnerà un sensibile record di traffico per Catania) sia alle oltre 70 compagnie aeree partner dello scalo. Secondo i dati Enac sul traffico negli aeroporti italiani Catania Fontanarossa, con il +16% di crescita registrato nei primi tre mesi del 2017, è lo scalo con la più alta percentuale di sviluppo. Interverranno: Roberto Vergari (Direzione centrale Enac, Vigilanza Tecnica), Vincenzo Fusco (direttore Enac Aeroporto di Catania), Daniela Baglieri (presidente Sac spa), Nico Torrisi (amministratore delegato Sac Spa).

SOLO IL 2% DEI PROGETTI NAZIONALI È FINANZIATO

Fondi diretti dall'Ue, in Sicilia poco appeal

DI ANTONIO GIORDANO

La Sicilia sa sfruttare poco i finanziamenti diretti che partono da Bruxelles con solo il 2% dei progetti finanziati a livello nazionale. Sono dati che sono emersi nel corso del seminario organizzato ieri a Palermo «Sicilia chiama Europa 2.0 - Workshop sulle opportunità offerte dall'Unione Europea: i progetti europei per le professioni tecniche» che si è svolto nell'aula magna di Giurisprudenza a Palermo su iniziativa dall'eurodeputata Caterina Chinnici e dal gruppo S&D del Parlamento Europeo in collaborazione con gli ordini degli ingegneri, degli architetti e dei commercialisti di Palermo e con l'ordine regionale dei geologi. Nel contesto di una macroregione Sud-isole che complessivamente si ferma al 9% contro il 27% del Centro Italia e il 63% del Nord. La Lombardia da sola ha una quota del 29,38%. Proprio il mondo delle professioni, reduce da un lungo periodo di flessione dei redditi, è stato al centro dell'approfondimento condotto dagli esperti Matteo Lazzarini, segretario generale della Camera di Commercio Belgo-Italiana di Bruxelles, e Tiziana Carlino, europrogettista e policy advisor della Camera di Commercio Italiana di Lione. Ma a cosa è dovuta la performance insufficiente della Sicilia? «Per cogliere le opportunità», ha sottolineato Caterina Chinnici, «è fondamentale sapere come strutturarsi, anche attraverso il partenariato, come impostare una proposta progettuale, come rispondere agli avvisi europei. Con queste azioni formative e informative vogliamo dare ai vari operatori

economici dell'Isola alcuni strumenti di conoscenza. Per quanto riguarda i fondi diretti, la bassa percentuale di soggetti beneficiari in Sicilia si spiega soprattutto con una poca conoscenza dei progetti europei e con le difficoltà nel destreggiarsi tra le regole e i criteri stabiliti dai bandi. Un dato deve fare riflettere: nel 2015 sono stati 83 i progetti finanziati a operatori siciliani, tra i quali alcuni comuni, gli atenei di Palermo e Catania e il consorzio Arca, mentre nello stesso periodo sono stati 831 quelli finanziati nella sola provincia di Milano». Primo piano sulle chance per i professionisti, quindi, i cui ricavi hanno subito una parabola discendente negli ultimi anni. «Dal 2007 il calo dei redditi di ingegneri e architetti rilevato dall'Inarcassa è stato di oltre il 30%», ha detto Giovanni Margiotta, presidente degli ingegneri di Palermo, «e non c'è dubbio che per risalire la china sia fondamentale puntare sul finanziamento delle progettazioni». Un'opinione, questa, condivisa e ribadita da Francesco Miceli, presidente degli Architetti di Palermo, secondo il quale «conoscere le opportunità offerte dall'UE è indispensabile per competere in un mondo sempre più globale, che richiede competenze e creatività soprattutto nella progettazione tecnica». In effetti il bilancio 2016 di Inarcassa evidenzia che solo nel 2015 il reddito medio delle due categorie è tornato a crescere (+2,6%), e anche qui il dato siciliano resta ampiamente inferiore a quello italiano: appena 16 mila euro annui nell'Isola, contro i 24.564 di reddito medio nazionale e gli oltre 29 mila delle regioni del Nord. Solo la Calabria fa peggio della Sicilia, con 14.595 euro. (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

A TAORMINA G7 PARI OPPORTUNITÀ

■ Dopo il vertice dei grandi della terra che si terrà a fine mese, Taormina ospiterà un altro evento mondiale: la riunione del G7 delle pari opportunità a novembre. Lo ha confermato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, a Taormina, per presentare il vertice in programma il 26 e il 27 maggio. «La ministeriale di novembre servirà a porre l'accento alla lotta alle violenze sulle donne e soprattutto all'empowerment economico per le donne», ha spiegato il sottosegretario.

SPESE PAZZE ARS, ARCHIVIAZIONE PER 45

■ Il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Palermo Filippo Serio ha archiviato la posizione di 45 tra deputati e dirigenti amministrativi della Assemblée regionale siciliana, imputati di peculato in relazione alla vicenda delle cosiddette «spese pazze» del Parlamento dell'Isola. La decisione accoglie la richiesta della Procura della Repubblica. In particolare tra coloro che ottengono l'archiviazione ci sono l'attuale presidente dell'Assemblea Giovanni Ardizzone, l'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo e l'assessore regionale all'Agricoltura in carica Antonello Cracolici. Per il primo sono stati ritenuti irrilevanti gli addebiti mossi, è confermata la regolarità del comportamento; per Lombardo insufficienti i riscontri alle accuse formulate dall'ex deputato regionale Francesco Musotto, per Cracolici ancora una volta sono state ritenute regolari le condotte, in relazione quelle che sono le modalità dei rimborsi da parte dell'Ars.

MASSIMO PALERMO, STABILIZZAZIONE PRECARI

■ Per ottanta lavoratori del Teatro Massimo, tra coro, orchestra e corpo di ballo, si delinea il percorso di uscita dal precariato. L'ente chiederà al ministero dei Beni culturali una deroga al piano di risanamento del Teatro, proprio per procedere alla stabilizzazione. L'impegno è stato preso dal sindaco e presidente della fondazione, Leoluca Orlando, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali, alla presenza del sovrintendente Francesco Giambone e del direttore operativo, Elisabetta Tesi. All'intesa sono interessati artisti con contratti che vanno dagli 8 ai 12 mesi all'anno, precari in media da 12-15 anni.